

cati solamente alle 10, e se si starà così poco tempo non si potrebbero fare i lavori preparatorii.

BRIGNONE. Si potrebbe anche stabilire la riunione negli uffizi per le ore 9, così alle 11 sarebbero in libertà, ed alle 12 potrebbe fissarsi la seduta pubblica.

LANZA. Io credo che qualora la Camera si unisca in sedute straordinarie per riferire le petizioni, non sarebbe necessario di alterare l'orario, purchè però le sedute cominciassero sempre ad un'ora precisa. Dopo la lettura del processo verbale, se occorre, si faccia l'appello nominale, si stabilisca questa usanza in modo impreteribile. Con le sedute straordinarie si potrà riferire e dar corso a tutte le petizioni, e attenendoci all'ora precisa per le tornate ordinarie non si avrebbe ad alterare l'orario di queste nè delle riunioni negli uffici.

VALERIO. Appoggio la proposta del deputato Lanza; peccchè se non si stabilisce appositamente una seduta straordinaria, lasciando non riferite moltissime urgenti petizioni, il diritto così sacro della nazione di rivolgersi al Parlamento diventerebbe a poco a poco nullo. Chiedo pertanto che si fissi una seduta straordinaria o per la sera o per domenica.

IL PRESIDENTE. A cominciare da domani adunque la seduta è stabilita per un'ora precisa. Consulto la Camera per sapere se voglia determinare di tenere ogni domenica una seduta straordinaria destinata alle relazioni sulle petizioni.

(La Camera consente).

(Gazz. P.)

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE MODIFICATO DAL SENATO CONCERNENTE IL SOPRASSOLDO ANNESSO ALLA MEDAGLIA AL VALOR MILITARE.

LA MAIMORA, ministro della guerra. Chiedo di parlare per una comunicazione alla Camera.

IL PRESIDENTE. Il signor ministro ha la parola.

IL MINISTRO DELLA GUERRA sale alla ringhiera e ripresenta il progetto di legge modificato dal Senato concernente il soprassoldo annesso alla medaglia al valor militare. (*V. Doc., pag. 197.*)

IL PRESIDENTE. Si dà atto al ministro della guerra della presentazione di questo progetto di legge stato modificato dal Senato. Se la Camera ha nulla in contrario, sarà mandato alla Commissione, onde sia riferito al più presto possibile.

(Gazz. P.)

INCIDENTE SULLA PROPOSTA DEL DEP. PENCO PER LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER LA NAVIGAZIONE ED IL COMMERCIO.

PENCO. Nel mese di giugno scorso presentai alla Camera una proposta per far nominare una Commissione d'inchiesta per esaminare i bisogni della marineria e del commercio marittimo.

Questa proposizione fu letta il 30 giugno, ma non fu sviluppata per la molteplicità di leggi urgenti (1) che occuparono le sedute della Camera in quel primo periodo.

Ora io vengo a chiedervi che questa proposta che porta il

(1) Lo sviluppo della proposta Penco non venne esposto alla Camera; essendo però stato rimesso alla segreteria, venne stampato nel volume dei documenti a pagina 125.

n° 51 della tabella stampata sia posta all'ordine del giorno per lo sviluppo e presa in considerazione. Credo che voi tutti appoggiarete questa domanda, essendo evidente la necessità di provvedere al maggior sviluppo delle industrie e del commercio, sia perchè possa essere in grado di sopportare i sacrifici che le circostanze e l'alto fine esigeranno, sia perchè l'Italia possa un giorno avere in pronto gli elementi d'una flotta degna di lei e dei suoi destini.

E tanto più credo urgente il parlare di questa mia proposta in quanto che ho letto nella gazzetta ufficiale una lettera del ministro del commercio, con cui inizia l'istituzione d'una Commissione in Genova collo scopo appunto di esaminare e proporre le riforme da farsi nei codici e regolamenti.

Forse potrebbe essere opportuno il conoscere l'organizzazione e l'estensione dei poteri di questa Commissione senza poter essere conveniente il riunirle o dare all'una la facoltà e lo scopo che mancassero all'altra. Il che si potrà in seguito conoscere e consultare, ove d'uopo, col Ministero, all'occasione della presa in considerazione, quando la Camera lo creda utile e conveniente. Domando dunque che lo sviluppo sia posto all'ordine del giorno di domenica.

TORRELLI, ministro d'agricoltura e commercio. Il Ministero conosceva perfettamente il progetto dell'onorevole deputato Penco, e siccome esso volgea particolarmente sul commercio marittimo e sulla navigazione, tendente cioè a far stabilire una Commissione che dovesse riferirne per la sessione ventura, e siccome d'altronde all'atto pratico i medesimi bisogni si facevano sentire anche per l'industria e per il commercio in genere, così si è creduto bene di dare alla sua proposta una latitudine assai più vasta. Si è creduto opportuno che si estendesse non solo al commercio marittimo, ma bensì a tutto l'alto commercio in genere ed all'industria, che comprendesse gl'interessi di tutti i paesi, il commercio e l'industria tanto di Genova che di Ciampieri, di Nizza e di Torino, ecc.; che infine si proteggessero gl'interessi di tutti i luoghi i quali avessero diritto di essere protetti. Si è creduto anzi tutto d'interpellare per questa proposta il presidente della Camera di commercio e l'avvocato fiscale. Lo scopo che si avrebbe è quello di rivedere tutte le istituzioni che vi hanno rapporto; e quindi proporre tutti quei provvedimenti che sopra una base grandissima fossero convenienti ed opportuni a favorire la prosperità nazionale.

Io credo quindi che il progetto dell'onorevole deputato Penco sia compreso nel nuovo progetto che ha preparato il Ministero; del resto, se si vuole creare una Commissione, il Ministero darà ampie spiegazioni della facoltà che egli vorrà impartire a questa Commissione. Il che è naturalmente in pien diritto del Ministero, il quale provvede da sé onde si possa presentare alla Camera un progetto di legge il più perfetto possibile, ed in consonanza coi bisogni del paese.

Quindi esso fa solamente osservare come un progetto, il quale ha soltanto contemplato un ramo speciale come quello del commercio marittimo, è troppo ristretto perchè possa soddisfare perfettamente al suo scopo.

PENCO. Io ringrazio il signor ministro della spiegazione data, ed applaudo ai sentimenti generosi che in essa furono espressi. Mi credo perciò in debito di sospendere per il momento il corso della mia proposta, perchè troppo conosco la necessità delle istruzioni che debbe avere la Commissione.

IL PRESIDENTE. Il deputato Scofferi ha facoltà di parlare.

SCOFFERI. Per la spiegazione data or ora dal ministro d'agricoltura e commercio, rinuncio alla parola.

(Gazz. P.)